4 Novembre

Dalla memoria alla pace



Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

Percorso di storia, educazione civica e memoria in 6 carte

Scuola primaria

Storia e simboli per riflettere sul valore della pace, della memoria e del servizio alla comunità

Presentazione del materiale

Il 4 novembre è la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. È una ricorrenza che ci invita a ricordare un momento importante della storia italiana: la fine della Prima guerra mondiale per l'Italia, nel 1918.

Ma come raccontare questa giornata ai bambini?

Possiamo partire dalla storia, incontrare alcuni dei suoi simboli e arrivare a una riflessione sul valore della pace, della memoria e del servizio alla comunità.

Il percorso propone una lettura narrativa introduttiva, carte illustrate per conoscere i simboli del 4 novembre, brevi approfondimenti storici e una riflessione conclusiva.

L'intento non è celebrare la guerra, ma aiutare i bambini a comprendere ciò che è accaduto, a ricordare chi ne ha vissuto le conseguenze e a riconoscere il valore della pace.

Carta narrativa 1 – La fine dei combattimenti

Immaginate di tornare indietro nel tempo, a più di cento anni fa. Siamo nel **1918**.

In Europa è in corso una guerra terribile, che dura da oltre quattro anni: la **Prima guerra mondiale**.

Milioni di uomini sono lontani dalle loro case. Molti soldati vivono nelle **trincee**, dove cercano riparo dal freddo, dalla pioggia e dai combattimenti.

Hanno lasciato le loro famiglie, i loro bambini, i loro lavori e i luoghi in cui sono cresciuti.

A casa, intanto, ci sono madri, padri, mogli e figli che aspettano notizie. Qualche volta arriva una **lettera**, altre volte il silenzio.

Anche l'Italia partecipa alla guerra **dal 1915**.

Il Paese attraversa anni difficili e tante persone soffrono per la lontananza, la paura e le perdite.

Poi, nell'autunno del **1918,** qualcosa cambia.

Il 3 novembre viene firmato l'**armistizio**[1] di Villa Giusti, vicino a Padova.

Il giorno successivo, il **4 novembre**, entrano in vigore le condizioni dell'armistizio tra l'Italia e l'Impero austro-ungarico.

Per i soldati italiani il combattimento termina.

La guerra mondiale, però, non è ancora finita: terminerà pochi giorni dopo, l'11 novembre 1918, con l'armistizio sul fronte occidentale.

Il 4 novembre rimane una data importante nella storia del nostro Paese.

Carta immagine 1 – La vita in trincea

Durante la Prima guerra mondiale, i soldati vivevano e combattevano in lunghi fossati scavati nel terreno, chiamati **trincee**.



Nota di approfondimento : **Armistizio**[1]

Un armistizio è un accordo tra Paesi in guerra per interrompere i combattimenti. Le armi tacciono, ma la guerra non è necessariamente finita: la pace deve ancora essere raggiunta.

Carta narrativa 2 – Una data da ricordare- il Milite Ignoto

Negli anni successivi alla Prima guerra mondiale, il 4 novembre è diventato una giornata importante per la storia del nostro Paese.

Oggi si celebra la **Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate.** È un'occasione per ricordare chi ha perso la vita durante le guerre e per riconoscere il servizio svolto dalle donne e dagli uomini delle Forze Armate italiane.

Le Forze Armate italiane sono **quattro**: **l'Esercito, la Marina Militare, l'Aeronautica Militare e l'Arma dei Carabinieri**.

Ognuna ha compiti specifici e contribuisce, in modo diverso, alla difesa e alla sicurezza del Paese. Nelle prossime carte conosceremo più da vicino queste quattro realtà.

Ma il 4 novembre è anche una giornata dedicata alla memoria.

Nel 1921, a Roma, all'Altare della Patria, venne sepolto il Milite Ignoto: un soldato caduto durante la guerra, la cui identità non fu riconosciuta.

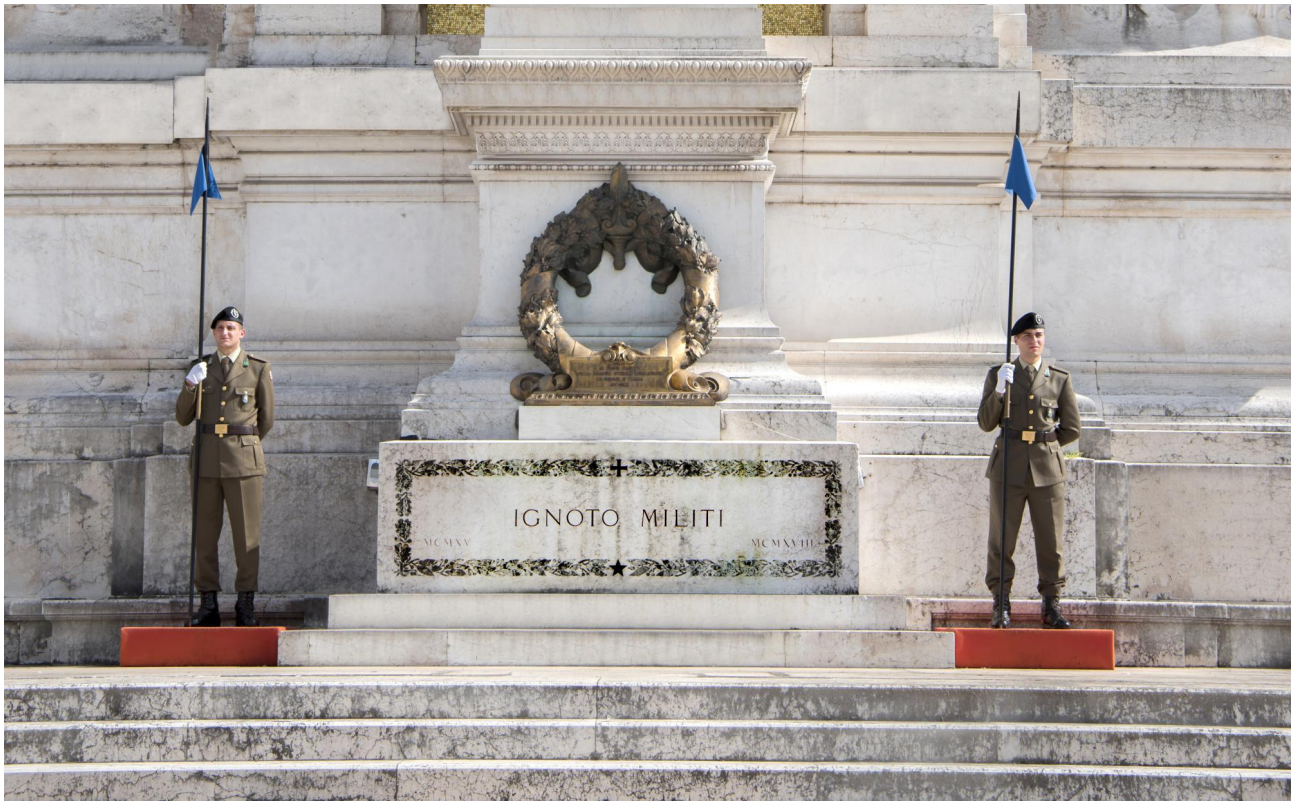
Il suo nome non è conosciuto, ma proprio per questo rappresenta tutti i soldati morti senza che fosse possibile restituire loro un'identità.

Ricordare non significa soltanto guardare indietro. Significa pensare alle persone che hanno vissuto quegli anni, a chi non è tornato, a chi ha aspettato invano e a chi ha dovuto ricominciare.

E possiamo porci una domanda: che cosa possiamo fare, ogni giorno, perché la pace non sia soltanto una parola, ma una realtà da costruire insieme?

La pace si costruisce anche attraverso il rispetto, l'ascolto, la collaborazione e la capacità di

Carta immagine 2 – Il Milite Ignoto



Nota di approfondimento: **L'Altare della Patria**

Nel 1921, a Roma, all'Altare della Patria, venne sepolto il **Milite Ignoto**: un soldato caduto durante la guerra, la cui identità non fu riconosciuta.

Il suo nome non è conosciuto, ma proprio per questo **rappresenta tutti i soldati morti senza che fosse possibile restituire loro un'identità**.